

Gruppo 1 genere: Avventura

Parole verdi: contorto - imbattersi - zaffata - intirizzito - vigorosamente

Totale parole (compreso il titolo): 274

UN' AVVENTURA AL MUSEO

Roberto e Laura, i due guardiani del museo di Storia Naturale di Milano, stavano per andare a casa dopo un faticoso giorno di lavoro.

Mentre controllavano le sale del museo prima di spegnere le luci, una folata di vento, causata dal temporale che si avvicinava, fece spalancare le finestre ed entrare un'aria gelida: Roberto rimase intirizzito per il freddo e paralizzato per la paura. I due guardiani corsero a chiudere le imposte e il portone d'ingresso quando improvvisamente scoppiò il temporale e un fulmine abbagliante colpì l'antenna del museo facendo saltare la luce.

Sentirono degli strani rumori e vennero colpiti da una terribile zaffata pungente di animale selvatico proveniente dalla stanza dei dinosauri, così si incamminarono per andare a controllare cosa stesse succedendo. Arrivarono nella stanza degli animali preistorici e rimasero senza parole quando si imbatterono nei dinosauri che stavano riprendendo vita!

Quando il *Tirannosaurus Rex* urlò vigorosamente, Laura si spaventò e corse al riparo dietro ad una statua. Roberto rimase solo con il T-Rex, così afferrò l'unico oggetto che aveva vicino: la torcia. Quando l'accese, la bestia fu accecata per alcuni istanti, ma poi reagì afferrando Roberto che si dimenava in modo contorto e urlando per il dolore. Laura, che vide tutta la scena, tentò di liberare Roberto, così prese la lancia preistorica nella teca vicina e colpì con tutte le sue forze il dinosauro. La luce tornò e tutto, per fortuna, ritornò alla normalità. Laura e Roberto giurarono di non dire a nessuno quello che era successo, per non essere presi per matti; così nessuno seppe mai spiegare perché il dinosauro imbalsamato avesse una lancia conficcata nel cranio!

Gruppo 2 genere: Horror

Parole gialle: nauseante - ombra - livido - spettrale - cadaverico

Totale parole (compreso il titolo): 284

NOTTE DI PAURA

Era la sera di Halloween ed eravamo al supermercato di via Boifava per comprare dolcetti e travestimenti, quando all'improvviso un black out totale oscurò tutta Milano.

Dopo alcuni minuti, nel buio livido della notte, una zucca si accese davanti ai nostri occhi e cominciò a volteggiare. Dalla luce proveniente dalla zucca apparve un'ombra umana senza testa e ad ogni suo passo si sentiva un odore cadaverico sempre più forte.

Ogni cosa diventò spettrale e spaventosa quando, ad un certo punto, si sentì uno strano e misterioso rumore che provocò panico tra la gente presente al supermercato. Tutti iniziarono ad urlare e si trasformarono in morti viventi assetati di sangue, mentre noi non fummo trasformati perché eravamo gli unici ragazzini presenti.

Gli zombie, vedendoci, iniziarono a seguirci con sguardo affamato, così andammo nel reparto detersivi e spargemmo sul pavimento tutto l'alcool che c'era sugli scaffali, quando arrivarono gli zombie usammo l'accendino e bruciammo tutti quei mostri, che si sciolsero tra grida spaventose e inquietanti, lasciando un odore nauseante.

Pensavamo di aver vinto la battaglia, ma quegli esseri disgustosi ripresero vita, si ricomposero in un attimo e ricominciarono a seguirci; così afferrammo una torcia e, involontariamente, la puntammo contro uno zombie che si polverizzò all'istante.

Tutti ci munimmo di torcia e iniziammo a cercare i mostri: la nostra vendetta ebbe inizio. Nonostante sapessimo che con una semplice accensione di una torcia gli zombie sarebbero morti la nostra paura non sparì e ci avviammo precipitosamente all'uscita dove trovammo il gigantesco capo degli zombie. Prendemmo i petardi, glieli lanciammo addosso e il mostro scoppiò in mille pezzi.

Uscimmo dal supermercato e andammo a casa stanchi, terrorizzati, ma con una vera storia di Halloween da raccontare.

Gruppo 3 genere: Avventura

Parole verdi: contorto - rotta - oriente - vigorosamente - remoto

Totale parole (compreso il titolo): 294

LE AVVENTURIERE

Un giorno come gli altri, quattro ragazze che si facevano chiamare "Le avventuriere", stavano tornando da scuola. Lungo la rotta per casa, si fermarono nel cortile della scuola Pertini e videro un oggetto che sporgeva contorto dalla terra; lo osservarono ed esso brillò come se emanasse luce. Allora scavarono e lo tirarono fuori dalla terra vigorosamente, scoprendo che si trattava di una cassa costruita in un tempo remoto e chiusa da un grosso lucchetto. Le avventuriere, molto incuriosite, lo osservarono attentamente e videro una scritta... era un indovinello in rima!

" Se il tesoro vuoi scoprire e il lucchetto vuoi aprire,
hai tre tentativi per riuscire: il mio nome al contrario dovrai dire."

Le ragazze pensarono a come risolvere l' indovinello, così provarono con "cassaforte" e dissero tutte insieme: "etrofassac", ma nulla accadde. Provarono anche "valigia" e dissero: "aigilav", ma neanche questa parola funzionò. Una di loro, con uno sguardo pensieroso, sussurrò alle altre: "eluab" e il lucchetto si aprì da solo. Le altre ragazze chiesero all'amica "Che parola hai pronunciato?" e l' amica rispose con un tono eccitato: "Baule!"

Le avventuriere aprirono il baule e trovarono un taccuino, un medaglione e un anello.

Il baule apparteneva ad una principessa di nome Sofia che veniva dal lontano oriente e che amava viaggiare, visitare città e nuovi Paesi, difatti sul taccuino c'erano raccontate le sue mille avventure. Leggendo il suo diario scoprirono che l'anello permetteva di trasportarsi da un luogo all'altro e viaggiare nel tempo, mentre il medaglione conteneva un indizio su un tesoro nascosto nei sotterranei del Castello Sforzesco.

Le ragazze si guardarono e sorrisero: avrebbero seguito l'esempio di Sofia e usato gli oggetti per vivere avventure imprevedibili, fantastiche ed emozionanti, e per trovare tesori inestimabili... a partire dai sotterranei del Castello!

Gruppo 4 genere: Giallo

Parole gialle: nauseante - spettrale - cadaverico - efferato - presunto

Totale parole (compreso il titolo): 276

IL CAVERNICOLO

All'ospedale San Paolo, la polizia indagava sulla morte di una coppia di dottori trovati in un armadio con il sangue che colava dalla gola; avevano un aspetto cadaverico ed un odore nauseante. Vicino ai morti fu trovata una scatola con un biglietto che diceva: "Datemi 30 milioni di euro o ci saranno altri omicidi".

Aperto la scatola i poliziotti trovarono uno spettacolo spettrale: c'erano i cuori dei cadaveri, così capirono che l'efferato assassino era il serial-killer chiamato "Il Cavernicolo".

Poco dopo il cellulare del commissario squillò e lui rispose, dopo un attimo di silenzio, la voce cupa del presunto assassino annunciò: "Il pagamento avverrà davanti all' Irish Pub sui Navigli a mezzanotte in punto".

Il commissario arrivò, ma non trovò Il Cavernicolo; c'era invece la sua banda: dieci criminali armati di pistole e pronti a sparare. Il commissario scese dalla vettura e, con cautela, consegnò i soldi e risalì in macchina. Nel buio della notte, dall'altra parte del Naviglio, altri poliziotti erano pronti ad intervenire, così decisero di seguire i criminali fino alla loro base per catturare il capo. I banditi si fermarono ad una villa ed entrarono, un poliziotto di nome Bellocchio uccise il bandito che stava di guardia, prese i suoi vestiti e si travestì. Con l'aiuto del buio entrò nella loro base e tenne aperto il portone, permettendo l'ingresso ai poliziotti. Il commissario urlò: "Fermi tutti e mani in alto". Tutti si arresero tranne Il Cavernicolo, che aprì una botola e scomparve nei cunicoli sottostanti.

I banditi vennero mandati tutti in prigione a vita, tranne il "Cavernicolo" che non si fece più vedere, così in città non ci furono più crimini.

Gruppo 5 genere: Avventura

Parole verdi: zaffata - vigorosamente - oriente - imbattersi - remoto

Totale parole (compreso il titolo): 283

L' AVVENTURA DI JOY

Un giorno durante l'intervallo nella scuola elementare Battisti di via Palmieri a Milano, una ragazza di nome Joy si nascose nel terzo piano per non essere interrogata in storia. Già che era là decise di ispezionare le stanze, perché si diceva che ci fosse un tesoro proveniente da un antico passato. Passò di fronte ad una stanza e si imbatté una zaffata di odore di muffa; aprì la porta e vide uno scrigno abbastanza distrutto, lo aprì e trovò una collana molto bella. Quando iniziò a pulirla dalla polvere, dalla pietra del ciondolo uscì uno spirito che cominciò a parlare:

"Sono Cesare Battisti vengo dall'oriente dell'Italia, sono nato nel 1875, gli austriaci mi hanno imprigionato perché ero un patriota e combattevo vigorosamente contro di loro, così mi hanno impiccato nel 1916. Ti ringrazio per avermi liberato, come posso ricambiare il favore?"

Joy, un po' spaventata e un po' incuriosita disse la verità: "Non sapevo dche tu fossi qui dentro! Io mi sono nascosta qui solo perché non ho fatto la ricerca di storia e non volevo prendere un brutto voto!"

Cesare sorrise e disse: "Se vuoi ti racconterò la mia vita. Io ho fatto molte guerre, ho perfino guadagnato una medaglia!"

Joy accettò entusiasta e ascoltò tutta la storia di Cesare Battisti imparando a memoria ogni sua impresa. Quindi lo salutò e ringraziò, promettendo di andarlo a trovare al più presto.

Quando finì l'intervallo, Joy fu interrogata e lei raccontò la vita del patriota Cesare Battisti. Alla fine dell'interrogazione la professoressa diede 10 e lode a Joy, quando lei sorrise guardando in alto, nessuno si accorse del fantasma di Cesare Battisti che applaudiva in silenzio da sopra l'armadio!